

Ingegneria, la riforma scatterà nel 2010

*I segreti del patto fra le università di Udine e Trieste per il consorzio di via Prasecco
Il corso triennale farà riferimento all'ateneo friulano, lo specialistico a quello giuliano*

di STEFANO POLZOT

Accordo raggiunto tra le università di Udine e Trieste e il Consorzio universitario sui corsi di laurea in ingegneria a Pordenone. La riforma scatterà dall'anno accademico 2010/2011 e prevede il riparto tra i due atenei dei corsi triennali e di quelli magistrali, senza penalizzare la presenza in città.

A lanciare l'allarme era stato l'intervento del rettore dell'ateneo triestino il quale aveva minacciato che, in assenza di un'intesa con Udine, avrebbe smobilitato, per ragioni di costi, i corsi di ingegneria in città, dopo la decisione di smantellare Scienze del servizio sociale a partire dal prossimo anno accademico.

Il tavolo Udine-Trieste ha portato a un'intesa che scatterà dal 2010, salvaguardando sia l'anno accademico in corso, sia quello che prenderà il via in autunno. Attualmente Trieste è rappresentata da un corso triennale in ingegneria industriale e uno magistrale in ingegneria gestionale e della logistica integrata. Udine, invece, detiene il corso triennale in ingegneria meccanica e quello specialistico in ingegneria dell'innovazione industriale. In sostanza l'ate-

neo friulano sarà detentore del corso triennale, mentre Trieste di quello specialistico. I posti a disposizione, come somma degli attuali corsi, non muteranno e questo è l'aspetto più importante per il Consorzio universitario di Pordenone che ha uno dei propri punti di forza proprio nell'ingegneria.

In base ai dati dell'anno accademico 2007/2008, la facoltà di ingegneria di Trieste a Pordenone contava su 193 studenti nei corsi triennali e 36 in quelli specialistici, mentre Udine annoverava 178 nel triennio e 34 nello specialistico.

Trattative in corso, invece, per trovare un ateneo partner che sostituisca Trieste in Scienze dei servizi sociali. L'intera facoltà di Scienze della formazione, nello scorso anno accademico, aveva 216 iscritti, di cui 177 in Scienze del servizio sociale.